



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 83 del 07/06/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 11 maggio 2012, n. 95

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo - Autorità procedente: Comune di Porto Cesareo - PARERE MOTIVATO

L'anno 2012 addì 11 del mese di Maggio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dalla Dirigente dell'Ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 14049 del 10.07.2008, acquisita al prot. Uff. n. 11083 del 06.08.2008, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva all'Assessorato regionale all'Ambiente la convocazione alla Conferenza di Copianificazione del 31.07.2008 relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) di Porto Cesareo;
- con nota prot. n. 16573 del 14.08.2008, acquisita al prot. Uff. n. 12155 del 03.09.2008, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva all'Assessorato regionale all'Ambiente il verbale della Conferenza di Copianificazione del 31.07.2008 e la convocazione alla seconda seduta del 16.09.2008;
- con nota prot. n. 2935 del 22.05.2009, l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali del Servizio Ecologia della Regione Puglia, riscontrando alcune note inviate dal Comune di Porto Cesareo nell'ambito della Conferenza di Copianificazione, inviava al Comune di Porto Cesareo, e per conoscenza all'Ufficio VAS, alcune indicazioni sulla presenza di siti della Rete Natura 2000 nel territorio comunale e sull'iter procedurale della Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. n. 12840 del 17.06.2009, acquisita al prot. n. 8477 del 10.07.2009, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali del Servizio Ecologia, in riscontro alla nota sopra citata, la documentazione, in formato elettronico, relativa al PUG compresi gli elaborati VAS;
- con nota prot. n. 1908 del 12.02.2010, l'Ufficio VAS e l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali del Servizio Ecologia inviavano una nota generale contenente chiarimenti riguardo le procedure di VAS e di VI e alcune richieste di integrazioni e approfondimenti dei contenuti del PUG e degli elaborati relativi alla VAS e alla VI;
- con nota prot. n. 2769 del 15.02.2010, acquisita al prot. n. 3244 del 03.03.2010, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva all'Ufficio VAS la documentazione, in formato elettronico, relativa al PUG compresi gli elaborati VAS, nonché la copia della Delibera del Commissario ad Acta, n. 1 del 29.01.2010, di adozione del PUG;
- con nota prot. n. 3467 del 08.03.2010, l'Ufficio VAS inviava al Comune di Porto Cesareo, in riscontro alla nota sopracitata, la richiesta di pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; dovendo inoltre il Piano essere modificato relativamente alla proposta di ripermimetrazione del SIC, così come prescritto nella Delibera di adozione del Commissario ad Acta, l'Ufficio VAS sottolineava, nella

- stessa nota, la necessità di provvedere ad una successiva fase di consultazione qualora il Piano modificato risultasse diverso in modo sostanziale da quello già pubblicato;
- con nota prot. n. 5592 del 30.03.2010, acquisita al prot. n. 5959 del 27.04.2010, il Sindaco del Comune di Porto Cesareo riscontrava la nota sopracitata evidenziando che il ripristino negli elaborati di Piano delle vigenti perimetrazioni dei SIC, così come disposto nella delibera di Commissario ad Acta, “non comporta alcuna sostanziale modifica ai fini della consultazione di cui all’art. 14 del D.Lgs. 152/2006 in considerazione che le stesse perimetrazioni costituiscono atto pubblico sancito dalla delibera di G.R. 1157/2002”;
 - con nota acquisita al prot. Uff. 10447 del 29.07.2010, perveniva al Servizio Ecologia un’osservazione anonima relativamente al PUG;
 - con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. n. 13113 del 14.10.2010, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva una copia, su supporto cartaceo ed informatico, degli elaborati del PUG adeguati a seguito delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione prevista dalla LR 20/2001;
 - con nota prot. n. 13894 del 03.11.2010, l’Ufficio VAS richiedeva al Comune di Porto Cesareo gli estremi della pubblicazione ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché l’approfondimento di alcuni contenuti del Rapporto Ambientale;
 - con nota prot. n. 13904 del 03.11.2010, l’Ufficio VAS richiedeva all’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia della Regione Puglia il parere di Valutazione di Incidenza del PUG;
 - con nota acquisita al prot. Uff. 14577 del 17.11.2010, perveniva al Servizio Ecologia un’osservazione del Circolo cittadino di Porto Cesareo del Partito Democratico relativamente al PUG;
 - con nota prot. n. 18675 del 18.11.2010, acquisita al prot. n. 15861 del 17.12.2010, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva gli estremi della pubblicazione sul BURP, n. 171 del 11.11.2010, dell’avviso di deposito del Piano e del Rapporto Ambientale;
 - con nota prot. n. 15720 del 13.12.2010, l’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia della Regione Puglia, inviava all’Ente di Gestione dell’Area Protetta “Riserva Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo” e al Consorzio di Gestione Area Marina Protetta “Porto Cesareo”, e per conoscenza all’Ufficio VAS, la richiesta di adempimenti previsti dall’art. 6, comma 4, LR 11/2001 e ss.mm.ii.;
 - con nota acquisita al prot. Uff. 293 del 17.01.2011, pervenivano al Servizio Ecologia alcune osservazioni da parte del Circolo Legambiente di Porto Cesareo relativamente al PUG;
 - con nota acquisita al prot. Uff. 774 del 01.02.2011, pervenivano al Servizio Ecologia alcune osservazioni da parte di alcuni Consiglieri Comunali di Porto Cesareo relativamente al PUG;
 - con nota acquisita al prot. Uff. 777 del 01.02.2011, pervenivano al Servizio Ecologia alcune osservazioni da parte dell’Arch. Luciano Miglietta e dell’Avv. Osvaldo Maci relativamente al PUG;
 - con nota acquisita al prot. Uff. 913 del 01.02.2011, pervenivano al Servizio Ecologia alcune osservazioni da parte del Consigliere Comunale Greco Felice relativamente al PUG;
 - con nota prot. n. 1848 del 01.02.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1091 del 07.02.2011, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva una relazione integrativa al Rapporto Ambientale;
 - con nota prot. n. 1488 del 16.02.2011, l’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia della Regione Puglia esprimeva il parere di Valutazione di Incidenza in qualità di Autorità competente ai sensi dell’art. 6 c. 1bis della LR 11/2001 e smi
 - con nota prot. n. 1489 del 16.02.2011 l’Ufficio VAS trasmetteva al Servizio Urbanistica dell’Assessorato regionale alla Qualità del Territorio e per conoscenza al Comune di Porto Cesareo, ai fini della verifica di compatibilità del Piano ai sensi della LR 20/2001 la relazione istruttoria svolta nell’ambito del procedimento di VAS comprensiva del parere di VI reso. In tale nota veniva evidenziato che l’Ufficio VAS, in caso di esito negativo della verifica di compatibilità avrebbe espresso il parere motivato previsto dall’art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e smi successivamente all’adeguamento del Piano e prima della sua approvazione;
 - in data 01.03.2011 veniva pubblicata la DGR 233 del 17.02.2011 ad oggetto “Porto Cesareo (LE) -

Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2001" con la quale era deliberata la non compatibilità del PUG rispetto al DRAG approvato con DGR 1328/2007;

- con nota prot. n. 20739 del 30.11.2011, acquisita al prot. Uff. n. 11302 del 16.12.2011, il Comune di Porto Cesareo convocava una seduta della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 11, comma 9, della LR 20/2001;

- con nota prot. n. 11467 del 21.12.2011, il Servizio Ecologia trasmetteva una nota di riscontro nell'ambito della Conferenza di Servizi. In tale nota si dava atto, tra l'altro, dell'avvenuto o meno recepimento delle prescrizioni formulate nell'ambito del parere di valutazione di incidenza

- con nota prot. n. 21690 del 19.12.2011, acquisita al prot. Uff. n. 11495 del 23.12.2011, il Comune di Porto Cesareo convocava una seduta della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 11, comma 9, della LR 11/2001;

- con deliberazione n. 105 del 23.01.2012 la Giunta Regionale ha attestato la compatibilità del PUG del Comune di Porto Cesareo rispetto al DRAG, così come risultante dalla Conferenza di servizi sopra citata, e costituito dagli elaborati elencati nella stessa DGR;

- con nota prot. n. 3034 del 22.02.2012, acquisita al prot. Uff. n. 1613 del 23.02.2012, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva copia del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della Dichiarazione di Sintesi Finale, revisionati a seguito della DGR n. 233/2011, degli elaborati del PUG esaminati dalla Conferenza di Servizi del 21.12.2011 e degli atti integrativi redatti a gennaio 2012 conseguenti al recepimento delle indicazioni della Conferenza di Servizi;

- con nota prot. n. 6276 del 19.04.2012, acquisita al prot. Uff. n. 3341 del 24.04.2012, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva, ad integrazione del Rapporto Ambientale, la copia cartacea e digitale delle Carte della Criticità febbraio 2012.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità procedente è il Comune di Porto Cesareo;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale del Comune di Porto Cesareo, ai sensi dell'art.11, comma 12, della LR n. 20/2001.

- Data la presenza di siti della Rete Natura2000 sul territorio interessato dal piano, il PUG di Porto Cesareo è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

- Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è il Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e s.m.i..

- L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del comune di Porto Cesareo, considerato che il Documento Programmatico Preliminare è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 09.04.2003, l'Autorità procedente ha provveduto alla stesura del Rapporto Ambientale durante la fase di elaborazione del PUG, successivamente adottato con Delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 29.01.2010, con l'emendamento relativo all'eliminazione della proposta di

riperimetrazione dei SIC presenti nel territorio comunale di Porto Cesareo.

- Successivamente alla fase di consultazione prevista dalla LR 20/2001, all'esame delle osservazioni e all'adeguamento del PUG, con Deliberazione del Commissario ad acta n.2 del 07.07.2010 l'Autorità procedente ha inviato, con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, la documentazione relativa al PUG richiedendo l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

- Dopo la pubblicazione, anche ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, è stata avviata, da parte dell'Autorità competente, l'attività tecnico-istruttoria sulla documentazione così come trasmessa ed è stata elaborata la relazione istruttoria, con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e comprendente la Valutazione d'Incidenza. Tale relazione è stata trasmessa al Servizio Urbanistica dell'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio e al Comune di Porto Cesareo con nota prot.n. 1489 del 16.02.2011.

- Con deliberazione n. 233/2011 la Giunta Regionale, prendendo atto dei rilievi di carattere ambientale contenuti nella predetta nota, ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Porto Cesareo rispetto al DRAG, evidenziando una serie di carenze ed incongruenze negli elaborati del PUG.

- Ai sensi dell'art. 11, co. 9, della LR 20/2001, il Comune di Porto Cesareo ha convocato la Conferenza di servizi finalizzata al superamento dell'incompatibilità e alla quale hanno partecipato tutte le Amministrazioni, compreso l'Ufficio VAS, coinvolte nell'espressione dei pareri.

- Nell'ambito della Conferenza di servizi, svoltasi nelle date 22 novembre 2011, 9-15-20-21 dicembre 2011, gli elaborati di piano sono stati modificati e/o integrati in modo da superare le osservazioni/prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte, ed è stata elaborata una bozza della Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.LGs. 152/2006 al fine di sintetizzare le modifiche/integrazioni effettuate.

- Con deliberazione n. 105 del 23.01.2012 la Giunta Regionale ha attestato la compatibilità del PUG del Comune di Porto Cesareo rispetto al DRAG, così come risultante dalla Conferenza di servizi sopra citata, e costituito dagli elaborati elencati nella stessa DGR.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

ESITI DELLA CONSULTAZIONE

- La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità.

• Lo svolgimento della Conferenza di Copianificazione, nelle date 31.07.2008, 16.09.2008 e 14.10.2008, finalizzata ad acquisire elementi/indicazioni che possano indirizzare l'elaborazione del PUG alla coerenza con normativa e pianificazione inerente al territorio in esame.

• Come riferito nella Deliberazione del Commissario ad acta n.2 del 07.07.2010, gli elaborati sono stati depositati presso gli uffici comunali per 60 giorni consecutivi (08.02.2010 - 09.04.2010) e pubblicati sul sito internet del Comune, del deposito è stata data comunicazione a mezzo avviso sull'albo pretorio, manifesti affissi nei luoghi pubblici e avvisi pubblicati su 3 quotidiani provinciali, come previsto dalla LR 20/2001.

• Come riferito nella Deliberazione del Commissario ad acta n.2 del 07.07.2010, a seguito di tale pubblicazione sono pervenute 227 osservazioni (221 ritenute entro i termini stabiliti e 6 fuori termine), tutte prese in considerazione e controdedotte con la stessa Deliberazione. Le osservazioni sono di diverse tipologie, fondamentalmente raggruppabili in osservazioni di carattere generale, osservazioni su strade e assi viari, osservazioni su rettifiche grafiche e modifiche normative, osservazioni sui cambi di destinazione d'uso delle aree interessate.

• Come richiesto dall'Ufficio VAS è stata effettuata anche la consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., pertanto l'Autorità procedente ha provveduto alla pubblicazione sul BURP n.171 dell'11.11.2010 dell'avviso di deposito per 60 giorni, presso Autorità procedente e Autorità competente,

degli elaborati del PUG e del Rapporto Ambientale (così come trasmessi all'Ufficio VAS con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. n. 13113 del 14.10.2010).

- Le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a parte l'unica riguardante la proposta avanzata da alcuni privati per la parziale rivisitazione della zonizzazione di alcune particelle, sono relative fondamentalmente ai seguenti aspetti.

In linea generale:

- mancato adeguamento degli elaborati del PUG alla Deliberazione del Commissario ad acta n.2 del 07.07.2010 di esame delle osservazioni;
- mancata corrispondenza del Rapporto Ambientale con gli elaborati del PUG;
- non conformità del Rapporto Ambientale con i contenuti indicati nell'allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- processo di VAS non integrato con quello di elaborazione del Piano ed utilizzato unicamente per giustificare le scelte effettuate.

In particolare sulle previsioni di Piano viene posta l'attenzione su alcune tematiche che si ritengono particolarmente rilevanti ai fini ambientali:

- previsioni di zone turistico-ricettive in Aree Protette, SIC e zone umide, giudicate altamente impattanti e non compatibili con i notevoli valori ambientali esistenti; dal punto di vista grafico inoltre si segnala che le perimetrazioni vigenti delle Aree Protette e dei SIC non sono state sovrapposte con le previsioni di Piano, creando poca chiarezza sulle norme da applicare per tali interventi;
- mancata risoluzione del problema del traffico veicolare dopo lo stralcio del raddoppio della SP 359;
- mancata considerazione del progetto di porto turistico presentato dalla società "Italia Navigando" al Comune di Porto Cesareo e poi dal comune stesso alla Regione Puglia;
- superficiale trattazione della massiccia presenza di stabilimenti balneari nel territorio comunale; si segnala che la ricognizione effettuata negli elaborati del PUG a seguito della richiesta del Commissario ad acta non viene menzionata nel Rapporto Ambientale, che non sono state elaborate proposte risolutive di tale criticità rimandando genericamente il problema all'elaborazione del Piano delle Coste;
- previsioni di nuove e massicce edificazioni nelle zone C0 "Zone di espansione di recupero degli insediamenti abusivi stagionali", comparti di insediamenti abusivi, con nuovi volumi realizzabili pari a circa 850.000 mc e abitanti insediabili pari a circa 11.000;
- aumento non giustificato di alcuni Indici di Fabbricabilità Fondiari, per esempio si segnala che nella località di Torre Lapillo si passa dal valore attuale 1 mc/mq al valore di 3,5 mc/mq.

- Nel Rapporto Ambientale viene presentato un resoconto:

- delle attività di consultazione effettuate nell'ambito delle Conferenze di copianificazione e della fase di scoping (capitolo 3);
- delle osservazioni presentate durante la fase di consultazione prevista dalla LR 20/2001 e dall'art. 14 del D.LGs. 152/2006 e s.m.i. e di come tali osservazioni sono state prese in considerazione apportando o meno modifiche/integrazioni al piano.

Si rileva che delle osservazioni sintetizzate al punto precedente sono state considerate solo quelle di tipo generale e non anche quelle riguardanti le previsioni di piano, peraltro pertinenti alla successiva rielaborazione del piano effettuata in Conferenza di servizi.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare tale resoconto con tutti gli aspetti oggetto di osservazione, indicando se e quali modifiche/integrazioni agli elaborati di piano sono state di conseguenza apportate.

Degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano, o delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- Come riferito nella Deliberazione del Commissario ad acta n.1 del 29.01.2010, sono stati espressi i pareri favorevoli dell'Autorità di Bacino e della Struttura Tecnica Provinciale di Lecce per il rischio

sismico rispettivamente con note prot. n. 339 del 13.01.2010 e prot. n. 286 del 04.01.2010.

- Con nota prot. n. 1488 del 16.02.2011, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità ha espresso il parere di Valutazione di Incidenza, allegato alla relazione istruttoria inviata con nota prot. Uff. 1489 del 16.02.2011. Nell'ambito della Valutazione d'Incidenza sono stati espressi i pareri del Consorzio Area Marina Protetta "Porto Cesareo" e dell'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera Porto Cesareo", dei quali si riferisce nel predetto parere.

- Con Delibera di Giunta Provinciale n. 29 del 22.02.2011 è stata attestata la compatibilità del PUG al PTCP della Provincia di Lecce approvato con DCP n. 75 del 24.10.2008

- Con la Delibera di Giunta Regionale di attestazione di compatibilità al DRAG, n. 105 del 23.01.2012, è stato rilasciato il parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Porto Cesareo, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 13113 del 14.10.2010, sul Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, così come integrati con nota prot. n. 1848 del 01.02.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1091 del 07.02.2011, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati.

Come descritto in precedenza, la relazione istruttoria, comprendente la Valutazione d'Incidenza, è stata trasmessa, con nota prot. n. 1489 del 16.02.2011, al Comune di Porto Cesareo e al Servizio Urbanistica dell'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio, e in seguito la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 233/2011, prendendo atto dei rilievi di carattere ambientale contenuti nella predetta nota, ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Porto Cesareo rispetto al DRAG, evidenziando una serie di carenze ed incongruenze negli elaborati del PUG.

A seguito della Conferenza di Servizi, indetta dal Comune di Porto Cesareo per il superamento della non compatibilità del PUG:

- il piano e il Rapporto Ambientale sono stati sostanzialmente modificati/integrati ed è stata redatta una prima versione della Dichiarazione di Sintesi;
- il piano è stato dichiarato compatibile con il DRAG con DGR n. 105 del 23.01.2012;
- gli elaborati di piano così come risultanti dalla Conferenza di Servizi, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di Sintesi sono stati trasmessi con nota prot. n. 3034 del 22.02.2012, acquisita al prot. Uff. n. 1613 del 23.02.2012.

Pertanto la presente istruttoria si riferisce ai documenti così come trasmessi con nota prot. n. 3034 del 22.02.2012, tenendo presente quanto già rappresentato nella relazione trasmessa con nota prot. n. 1489 del 16.02.2011.

1. VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. In linea generale occorre rilevare che, come richiesto nella relazione istruttoria, il Rapporto Ambientale è stato rielaborato per rispecchiare i punti previsti dall'Allegato VI e per renderlo coerente con i contenuti del piano, anche se permangono perplessità sulla coincidenza fra il piano "revisionato a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 233 del 17.02.2011", al quale si riferiscono la maggior parte delle considerazioni svolte nel Rapporto Ambientale, e il piano risultante dalla Conferenza di servizi e oggetto della DGR n. 105 del 23.01.2012 di compatibilità al DRAG.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di rendere chiaramente il Rapporto Ambientale coerente con il piano così come risultante dalla Conferenza di servizi e oggetto della DGR n. 105 del 23.01.2012 di compatibilità al DRAG.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria

espletata, con riferimento quanto già rappresentato nella relazione trasmessa con nota prot. n. 1489 del 16.02.2011

1.a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

I capitoli 2 e 3 del Rapporto Ambientale illustrano l'iter che, partendo dagli obiettivi del DPP, ha portato alla formazione del PUG evidenziando le principali problematiche emerse nell'ambito delle Conferenze di Copianificazione e nella fase di scoping. Nei capitoli 17, 18 e 19 viene invece descritta dettagliatamente la fase di adozione da parte del Commissario ad acta, la fase di consultazione pubblica, prevista sia dalla LR 20/2001 sia dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la rimodulazione del PUG, avvenuta nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta a seguito della DGR n. 233/2011 con la quale si attestava la non compatibilità con il DRAG.

Per una chiara definizione dell'oggetto di valutazione, così come risultante dal percorso di formazione dettagliatamente descritto, si suggerisce di presentare di seguito ai capitoli 2 e 3, i contenuti dei capitoli 17, 18 e 19, nonché di illustrare in tale sezione le azioni del PUG finalizzate al perseguimento degli obiettivi generali (coerenza interna).

Tali obiettivi generali riguardano tematiche relative principalmente a aree di espansione edilizia, mobilità su gomma, mobilità lenta, riduzione del traffico nell'abitato e tutela delle coste, valorizzazione dell'identità storico-culturale, perimetro delle aree SIC, produzione di energia da fonti rinnovabili, infrastrutture sociali, attività produttive.

Come richiesto nella relazione istruttoria, il capitolo 19 del Rapporto Ambientale è stato integrato, riferendosi al PUG rimodulato, con i contenuti relativi a:

- definizione delle invarianti strutturali e infrastrutturali e sistema delle tutele (tipologia di beni da tutelare ed eventuali particolari prescrizioni in termini di tipologia ed entità degli interventi previsti dal PUG);
- fabbisogni previsti e relativi dimensionamenti;
- scelte localizzative delle diverse attività (residenziali, attività produttive e turistiche, servizi pubblici);
- entità e tipologia di trasformazioni del territorio previste nelle diverse zone.

In particolare si rileva quanto segue.

Le Tavole e le Norme Tecniche di Attuazione sono state integrate o rielaborate in modo da distinguere la parte strutturale da quella programmatica, "per la quale è stata stabilita una valenza decennale".

Le invarianti strutturali, individuate anche tramite le tavole di approfondimento "Uso del suolo" - elaborate dal DISTEBA dell'Università del Salento, e relative "all'integrità fisica del territorio", "agli elementi costitutivi del sistema paesistico-ambientale", "agli elementi costitutivi del sistema paesistico-ambientale - sistema botanico vegetazionale e delle aree protette", "agli elementi costitutivi del sistema paesistico-ambientale - sistema storico-culturale", sono costituite da: "Siti Natura 2000, Riserva naturale orientata ed Area Marina Protetta, zone umide, aree percorse da fuoco, muri a secco, e strutture in pietra come trulli e pagghiare, zone archeologiche, beni architettonici extraurbani, punti panoramici, grotte, doline, versanti, cigli di scarpata, corsi d'acqua, zone litoranee, aree a rischio idraulico ed aree a rischio geomorfologico, aree interessate da contaminazione salina". Le NTA pertanto normano specificamente ogni situazione, in particolare alle aree appartenenti al sistema botanico vegetazionale e delle aree protette "si applicano le norme stabilite dal Piano per l'ATD specifico. Per le aree percorse dal fuoco valgono anche le prescrizioni derivanti dalla L. 353/2000. Nell'area della Riserva si applicano tutte le norme derivanti dalla Legge istitutiva, le norme stabilite dal Piano per il l'ATD relativo alle aree protette ed inoltre ogni intervento da eseguirsi nell'ambito della Riserva Naturale e nelle aree annesse contigue deve essere assoggettato al parere, vincolante dell'Ente gestore della Riserva. Nell'Area Marina Protetta si applica la disciplina contenuta nel Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione dell'Area Marina Protetta Porto Cesareo approvato con D.M. 9/12/2009."

Come perimetrazione si riferisce che "sono state riconfermate le perimetrazioni di ATE e ATD approvate con la variante di adeguamento al PUTT/P (D.G.R. 514/08), con le integrazioni rivenienti dallo

studio di dettaglio sulle cavità carsiche effettuato dall'A.d.B.”

Si dichiara nel Rapporto Ambientale che “il fabbisogno di edilizia residenziale è stato ridimensionato secondo previsioni di crescita demografica calcolata secondo i criteri individuati nella D.G.R. 6320/89, fissando il numero di residenti al 2023 pari a circa 7915 unità, a seguito di ciò sono state stralciate dal Piano alcune delle aree di espansione edilizia.” A tal proposito si rammenta che il PUG adottato prevedeva un aumento di popolazione residente dalle 5410 unità del 2007 a circa 11000 unità nel prossimo quindicennio, a fronte di uno sproorzionato numero di unità immobiliari, 22457 (dati ICI 2006/2007) di cui circa 16000 sorte al di fuori di qualsiasi strumento normativo.

Tale ridimensionamento del carico insediativo ha portato ad una riclassificazione dei contesti territoriali che ha tenuto in maggiore considerazione “la contiguità di alcuni comparti con aree sensibili a livello ambientale e paesaggistico la marcata carenza infrastrutturale di questi oltre alla marginalità rispetto al nucleo abitato di Porto Cesareo.”

- Contesto urbano da tutelare (zona A1)

“In questa zona è possibile il completamento e l'omogeneizzazione percettiva delle quinte stradali mediante l'ampliamento e completamento edilizio secondo indici e prescrizioni specifiche ed anche attraverso la sopraelevazione degli edifici legittimamente esistenti sino ad un massimo di due piani fuori terra””Tutti gli interventi devono tendere a ripristinare i caratteri architettonici del borgo marino originario, a tal fine nelle NTA sono previste una serie di prescrizioni per la conservazione degli elementi paesaggistici.” L'indice di fabbricabilità fondiario è pari a 2,0 mc/mq. Le superfici a standard sono stabilite nella misura minima di 18 mq/ab.

- Contesto urbano consolidato e da consolidare, mantenere e riqualificare (zone B)

“Le zone B vengono suddivise in B1 allocate in continuazione con la penisola Cesarea, ed a torre Lapillo, B2 allocate in località Scalo di Furno e Club Azzurro; B3 allocate esternamente alla zona di completamente edilizio di Porto Cesareo. In tutte le aree è consentito l'ampliamento, il completamento dell'esistente e la nuova costruzione nelle aree libere secondo indici e prescrizioni specifiche. Nella sola zona B1 di Porto Cesareo adiacente alla zona A1 è consentito l'ampliamento in sopraelevazione.” Gli indici di fabbricabilità fondiari vanno da un minimo di 1,5 mc/mq per la zona B2 ad un massimo di 3,5 mc/mq per la zona B1. Le superfici a standard sono stabilite nella misura minima di 18 mq/ab.

La zona B5, in area di interesse ambientale localizzato in località Scalo di Furno, è costituita da una zona edificata sita tra il litorale e la strada litoranea ed è l'unica zona compromessa da edificato, sita sulla costa, non oggetto di PIRT. “In tale zona sono consentiti, esclusivamente su immobili legittimamente realizzati, gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e risanamento conservativo, con le modalità stabilite dalle norme strutturali relative al Contesto Territoriale di appartenenza”.

- Contesto urbano in formazione in modalità diffuse da completare e consolidare (C0/5 C0/6, C0/7, C0/10)

Si tratta di “insediamenti totalmente abusivi, per lo più sanati e/o sanabili, situati a corona dell'abitato di Porto Cesareo, in località Belvedere, Bacino Tamari, Porto Cesareo-Poggio e Poggio-Strea, prevalentemente destinati ad un uso stagionale”. In tali aree gli obiettivi del Piano sono

“1) riqualificazione e completamento dei tessuti interessati da insediamenti abusivi più agevolmente integrabili al centro urbano di Porto Cesareo ed al sistema delle reti tecnologiche ed infrastrutturali esistenti; 2) reperimento di diritti volumetrici riservati al Comune per la perequazione e la compensazione di aree o immobili da espropriare individuate al di fuori del perimetro del contesto”. All'interno di ogni singolo comparto è stata stabilita una differente capacità insediativa che condiziona gli indici di fabbricabilità territoriale variabile tra 0.40 mc/mq e 0.70 mc/mq.

- Contesto urbano periferico e marginale da riqualificare (C0/11)

E' costituito dall'area periferica maggiormente interessata da edificato totalmente abusivo in parte sanato o sanabile adiacente alla zona di completamento edilizio di Porto Cesareo. Anche per tale area è

prevista la riqualificazione e il completamento dei tessuti parzialmente insediati marginali alla città. L'indice di fabbricabilità fondiario è pari a 1,3 mc/mq.

- Contesto urbano in formazione in modalità accentrate da completare e consolidare (C1)

E' la zona costituita da aree oggetto di interventi realizzati a seguito di PdL regolarmente approvati (ex zone C5 PRG), in via di completamento. L'indice di fabbricabilità fondiario è pari a 1,6 mc/mq

- Contesto urbano di espansione edilizia (C2)

La zona C2/1 è localizzata tra via Veglie e via Leverano a ridosso dell'attuale abitato della penisola cesarea tale soluzione soddisfa le esigenze e le aspettative dei cittadini che hanno sempre considerato tale zona la naturale area di espansione del centro storico cesarino investendo su di essa al fine di poter un giorno realizzare l'abitazione per la progenie.

La zona C2/2 collocata in continuità con l'abitato storico cesarino creerà un unico tessuto urbano che potrà essere dotato di tutti gli standard necessari anche a comparti limitrofi già troppo edificati per poterli contenere. L'indice di fabbricabilità fondiario è pari a 0,5 mc/mq. Le superfici a standard sono stabilite nella misura di 18 mq/ab.

- Contesto Urbano di recupero (C3/1, C3/2, C3/3, C3/4, C3/5, C3/6)

Si tratta di "insediamenti totalmente abusivi, per lo più sanati e/o sanabili, maggiormente distanti dal centro abitato di Porto Cesareo o più prossimi ad aree di rilevante interesse ambientale e paesaggistico situati nei pressi dell'abitato di Torre Lapillo, in località Bacini, in località Poggio ed in località Poggio-SS 174, prevalentemente destinati ad un uso stagionale"...." Queste sono aree di più difficile infrastrutturazione in cui è previsto il congelamento dello stato di fatto, a meno di incentivazioni per la infrastrutturazione dei comparti, senza possibilità di prevedere alcun carico insediativo ulteriore. Gli obiettivi del Piano sono: 1) recupero urbanistico e riammagliamenti dell'edificato esistente; 2) limitazione delle possibilità di nuova edificazione a quanto strettamente necessario alla dotazione di servizi fissati dal D.l. 1444/68; 3) completamento delle opere di urbanizzazione primaria. Gli interventi di nuova edificazione sono consentiti limitatamente alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e di servizi di interesse collettivo, sia di iniziativa pubblica che di iniziativa privata e previa redazione di PUE."

Per quanto riguarda le modalità di attuazione, le zone in cui ogni intervento edilizio classificabile come nuova costruzione o ristrutturazione edilizia, è subordinato all'approvazione di preventivo strumento urbanistico esecutivo, sono le C0/5 C0/6, C0/7, C0/10, C0/11 e le C2. Nel Rapporto Ambientale vengono sintetizzate alcune condizioni che tali PUE devono rispettare nella loro elaborazione.

Il Contesto Urbano di recupero in area di interesse paesaggistico comprende le 13 aree perimetrare come Piani di Intervento di Recupero Territoriale (PIRT), ai sensi dell'art. 7.08 delle N.T.A. del PUTT/P, con la variante di adeguamento del PRG al Putt/P, approvata con delibera di G.R. n. 514 del 02.04.08.

"I PIRT (Piani di intervento di recupero territoriale) sono finalizzati a qualificare l'area di intervento ed a verificare la sanabilità dell'edificato abusivo non sanabile ai sensi delle ll.rr. 56/80 e 30/90 con l'obiettivo di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico ambientali del sito." Inoltre disciplinano "le infrastrutturazioni del sito, la destinazione ed eventuale edificazione delle aree interstiziali, le opere di mitigazione e di compensazione paesaggistico-ambientale." Nel Rapporto Ambientale si riportano i principali obiettivi a cui bisognerà tendere nella redazione dei PIRT:

- ad impedire l'ulteriore frammentazione dei corridoi ecologici individuabili lungo la costa;
- a decongestionare la costa attraverso progetti di delocalizzazione che consentano di ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità, interventi di bonifica e riqualificazione dei paesaggi costieri degradati;
- alla riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana ed architettonica degli insediamenti costieri turistici con l'obiettivo di incrementare qualitativamente l'offerta turistico-ricettiva ed accrescere la dotazione di servizi turistici di qualità e di spazi pubblici ed infrastrutture per il tempo libero e la

ricreazione a servizio della cittadinanza e dei turisti.

Le zone agricole sono suddivise in:

- Zone Rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare (zona agricola E1), nelle quali è definito un lotto minimo di intervento pari a 10.000 mq ed è vietato il cambio di destinazione d'uso
- Zone di salvaguardia e di interesse ambientale (zona agricola E2) che comprendono aree di interesse ambientale prevalentemente adiacenti il demanio marittimo. "In esse sono consentite attività connesse alla balneazione ed attività e strutture connesse alla pesca e al diportismo nautico; non sono consentiti interventi edilizi né il cambio di destinazione d'uso."

Per quanto riguarda le aree per insediamenti produttivi, anche a seguito delle prescrizioni contenute nel parere di Valutazione d'Incidenza sono state stralciate dal Piano le zone D2, D3, D4 e gli interventi puntuali D7, ad eccezione di quelli oggetto di variante urbanistica puntuale già autorizzati ai sensi della L.R. 3/98 e n. 8/99 e del D.P.R. 447/98, "tra cui un intervento D7 è programmato all'interno della Riserva ha già ottenuto la variante al vigente Piano e parere per la valutazione d'incidenza, ma non è stato ancora realizzato, si evidenzia che tale intervento è anche previsto nella legge regionale istitutiva della Riserva, ed un altro D7 è previsto nei pressi del Bacino "Bianco".

Gli interventi oggetto di variante puntuale, come richiesto nella relazione istruttoria, sono stati elencati a pagg. 134-135 del Rapporto Ambientale, e per questi si dichiara che "valgono le norme, gli indici e le destinazioni d'uso per i quali sono stati autorizzati".

Per la Zona D8, destinata all'area industriale in loc. Macchie di Arneo ricadente anche nel SIC "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" ed individuata nella pista Prototipo, è stata "confermata la destinazione in quanto proveniente da Piano sovraordinato (ASI), ma viene escluso qualsiasi ampliamento così come vengono escluse zone commerciali".

Inoltre si prevedono:

- Contesto Urbano da destinare ad insediamenti produttivi di tipo artigianale di nuovo impianto (D1)
- Zone destinate ad alberghi, villaggi albergo e strutture alberghiere turistico ricettive esistenti (D5)
- Zone destinate a strutture ricettive (campeggi) aperte al pubblico, a gestione unitaria, attrezzate per la sosta ed il soggiorno di turisti provvisti di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento (D6)

1.b. Coerenza con normative, Piani e programmi vigenti

Come richiesto nella relazione istruttoria, è stato redatto un paragrafo relativo all'analisi di coerenza esterna del PUG con le previsioni e direttive dei piani sovraordinati. I Piani e le normative esaminate sono le seguenti:

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), Piano Regionale delle Coste (PRC), normativa relativa alla Rete Natura 2000 e alle Aree Protette, Piano di Tutela delle Acque (PTA), PTCP di Lecce, Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), Piano Regionale dei Trasporti, Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE), Piano di Sviluppo Rurale, Piano Strategico dell'Area Vasta di Lecce 2005/2015, il Piano Provinciale faunistico-venatorio 2007-2012.

In tale analisi vengono illustrate le azioni di piano che risultano coerenti con gli obiettivi, le azioni o le zonizzazioni dei predetti strumenti di pianificazione, e le principali considerazioni vengono sintetizzate in una tabella a pag. 92-93. In linea generale non emergono particolari incoerenze, anche se permangono alcune perplessità relativamente a:

- Piano Regionale delle Coste, in quanto il PUG rinvia l'analisi della costa e la soluzione dei problemi connessi con la fruizione alla definizione del Piano Comunale delle Coste
- Piano Regionale dei Trasporti, in quanto alcune azioni previste dal PUG relative alla viabilità esterna all'abitato sono state stralciate e non vi sono alternative proponibili

- Piano di Tutela delle Acque, in quanto è previsto un modesto ampliamento della rete idrica
- Piano Regionale dei Rifiuti, in quanto il PUG non propone azioni specifiche relative alla raccolta degli stessi.

Si rileva che non è stata inserita la coerenza con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), oggetto peraltro di numerosi approfondimenti nell'ambito della Conferenza di servizi con l'Assessorato regionale competente che ha poi espresso il parere paesaggistico finale nell'ambito della DGR n. 105 del 23.01.2012 di compatibilità al DRAG.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con tale analisi, sintetizzando i principali elementi di coerenza con il PUTT/p ed evidenziando inoltre, come richiesto nella relazione istruttoria, le interferenze positive/negative con i quadri conoscitivi del PPTR.

Il riferimento richiesto nella relazione istruttoria alla Legge Regionale n. 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile) e alla Legge Regionale n. 14 del 04.06.2007 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia), è stato inserito nell'analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e nell'analisi degli impatti, mentre non si trova riscontro della previsione di porto turistico per il quale è stato già avviato l'iter di approvazione.

1.c. Analisi del contesto ambientale

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale è descritto lo stato attuale del territorio comunale, suddividendolo in aree omogenee sotto il profilo delle componenti ambientali di maggior pregio e della struttura dell'edificato. Le aree individuate sono la Penisola de La Strea, la Fascia costiera da località La Strea al centro urbano di Porto Cesareo, la Fascia costiera dal centro abitato di Porto Cesareo a località Torre Lapillo (Area dei bacini e Aree demaniali), la Fascia costiera da località Torre Lapillo a Punta Grossa, Località Serra degli Angeli e Punta Prosciutto.

Il rapporto sullo stato dei sistemi ambientali è illustrato nei paragrafi da 5 a 13 del Rapporto Ambientale e le componenti ambientali e le tematiche prese in considerazione sono:

- Ciclo delle acque
- Sistema costiero
- Ambiente marino
- Clima e aria
- Suolo e vegetazione spontanea
- Ciclo dei rifiuti
- Sistema dei beni culturali
- Energia
- Habitat e reti ecologiche

Per ogni componente o tematica viene presentata una descrizione della situazione nel territorio comunale, evidenziandone i principali aspetti e criticità, il quadro normativo di riferimento, gli indicatori per il monitoraggio e, in alcuni casi le possibili interferenze con il PUG,.

Come richiesto nella relazione istruttoria, l'analisi è stata integrata con l'esplicitazione di alcuni dati disponibili, anche se gli indicatori proposti per monitorare lo stato della componente ambientale non sono esattamente coincidenti con quelli indicati nel capitolo del monitoraggio.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di rendere coerenti tali indicatori con quelli indicati nel piano di monitoraggio o esplicitarne il rapporto con gli stessi. Si rileva inoltre che le possibili interferenze con il PUG, esplicitate solo per alcune componenti, si riferiscono al PUG così come formulato prima della rimodulazione, pertanto possono non risultare presenti nel PUG oggetto della DGR di compatibilità al DRAG n. n. 105 del 23.01.2012.

Con riferimento a quanto già rappresentato nella relazione istruttoria, si riportano di seguito i tratti principali delle problematiche che destano le maggiori perplessità dal punto di vista ambientale, e le risposte del piano alle problematiche descritte, così come anche riportate nell'analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.

Ciclo delle acque

Il Rapporto Ambientale evidenzia:

- carenze nella rete idrica (quella esistente gestita da AQP non serve tutto il territorio, ha un tracciato molto semplice, ed è localizzata prevalentemente nella Penisola Cesarea), e conseguente uso diffuso di cisterne private o pozzi, molti non dichiarati;
- consumi idrici molto variabili e difficilmente valutabili a causa della consistente percentuale di seconde case e di insediamenti turistici stagionali, nonché delle dispersioni sulla rete;
- carenze nella rete fognante (è inattiva e quindi praticamente inesistente, interessa una quota molto ristretta delle abitazioni presenti sul territorio in corrispondenza della Penisola Cesarea) e nell'impianto di depurazione posto a sud del territorio comunale, problematicità dell'individuazione dello scarico ultimo dei reflui depurati;
- mancanza di sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche che si incanalano naturalmente verso mare anche attraverso le strade asfaltate oppure i naturali canali e inghiottitoi sparsi nella parte Nord del territorio comunale

Vengono elencati gli interventi in fase di attuazione o programmazione previsti nell'ambito del Programma delle opere pubbliche e nel POR Puglia 2000-2006, finalizzati alla tutela della risorsa idrica (costruzione fognatura nera nel centro abitato e impianto di sollevamento a servizio della fognatura nera, realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane nel centro abitato). Per quanto riguarda l'impianto di depurazione, si segnala che è in adeguamento, anche se dal Piano Operativo Triennale 2010-2012 dell'Autorità Idrica Pugliese risulta ancora nella fase di progettazione preliminare.

Vengono inoltre enunciate alcune misure da mettere in atto e finalizzate al risparmio idrico ed all'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche, quali:

- programmare il riutilizzo delle acque provenienti dal depuratore una volta affinate e rese idonee allo sversamento su suoli agricoli,
- la realizzazione di pozzi asciutti in cui incanalare le acque di pioggia che poi percolano nel sottosuolo;
- le nuove abitazioni potrebbero essere programmate con serbatoi sotterranei atti all'accumulo delle acque meteoriche finalizzate al lavaggio delle strade o all'irrigazione del verde pubblico;
- gli esercizi commerciali, attività trainante dell'economia Cesarina, e gli edifici pubblici dovrebbero essere dotati di sistemi di risparmio idrico a basso costo;
- nelle aree pubbliche e private destinate a parcheggio dovrebbe essere favorito l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo mediante la realizzazione di pavimentazioni permeabili.

Sistema costiero

Il sistema costiero che caratterizza il territorio di Porto Cesareo ha una lunghezza di circa 20 km ed è costituito per circa il 70% da ampi archi sabbiosi interrotti da bassi promontori rocciosi che coprono il restante 30% della linea di costa, usati nel lontano passato per l'edificazione di torri di avvistamento contro il nemico proveniente dal mare.

Il litorale di Porto Cesareo racchiude habitat di rilevante valore naturalistico la cui salvaguardia e conservazione viene sancita a livello comunitario dalla "Direttiva Habitat" (Dir. 43/92/CEE).

Il Rapporto Ambientale evidenzia:

- forte antropizzazione di ampi tratti del litorale ed intenso utilizzo nei mesi estivi di tutta la costa per il turismo balneare; in particolare le dune vengono danneggiate dal parcheggio degli automezzi, quando non sono presenti in prossimità della spiaggia parcheggi, e dal camminamento sulle dune dei bagnanti che frammentano il sistema dunale aprendo percorsi;
- sensibili mutazioni delle ampie anse sabbiose dovute alla erosione meteo marina ed alla edificazione a pochi metri dalla linea di riva, che ha determinato l'assottigliamento degli arenili riducendoli in alcune aree, in genere quelle a più forte pressione antropica, ad appena pochi metri;
- trasformazione della costa che ha distrutto mediante la bonifica le aree umide retrodunali ed è stata

aggravata dalla successiva corsa all'edificazione che ha interessato le zone dunali e retrodunali immediatamente retrostanti gli arenili, determinando in molti casi, come in loc. Torre Lapillo, la totale distruzione di tutto il complesso sistema litoraneo;

Nel Rapporto Ambientale vengono elencati gli interventi in fase di attuazione o programmazione previsti per la maggior parte nell'ambito del POR Puglia 2000-2006, finalizzati alla tutela dell'ambiente costiero (percorsi naturalistici, conservazione e recupero dei cordoni e della vegetazione dunale, sistemazione idraulica e forestale per la difesa del suolo).

Per una pianificazione sostenibile delle aree marittime demaniali il Rapporto Ambientale rinvia genericamente al Piano Comunale delle Coste, che si dichiara essere in fase di elaborazione. Si rammenta che tale strumento rientra nel campo di applicazione della normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ed in particolare dovrà essere redatto in coerenza con il PUG.

Ambiente marino

La presenza di fondali caratterizzati da alti livelli di biodiversità e l'esteso Posidonieto hanno determinato l'istituzione dei due SIC marini IT9150028, IT9150027 da parte dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia e della Riserva marina protetta di Porto Cesareo da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel 1997. L'area protetta dista solo 500 m dalla costa e si affaccia sull'Isola Grande, detta anche Isola dei Conigli, ha un'estensione di circa 17.157 ettari, interessa i comuni di Porto Cesareo e di Nardò e comprende ambienti diversificati di rilevante valore naturalistico, tra cui gli habitat di praterie di Posidonia Oceanica e Coralligeno, nonché le moltissime grotte sommerse presenti nell'Area Marina Protetta. La pesca praticata viene definita "a basso impatto che non prevede l'uso di reti a strascico" e il mare offre anche opportunità allo sviluppo di forme di turismo alternativo e naturalistico grazie ai fondali particolarmente ricchi. Vengono presentati alcuni dati sulla qualità delle acque marine derivanti da un monitoraggio effettuato da tre stazioni di campionamento, posizionate a diverse profondità e distanza dalla linea di costa di Porto Cesareo, e riferito al periodo aprile 2006-gennaio 2007. A tal proposito nel Rapporto Ambientale si dichiara che "le analisi confermano l'alto valore qualitativo dell'area marina di Porto Cesareo nonostante l'elevato carico antropico, la zona risulta attualmente esente da fenomeni di inquinamento da metalli e le forme di inquinamento cloacale risultano limitate e strettamente localizzate. Anche la "laguna" delimitata dalla penisola della Strea, nonostante il limitato idrodinamismo, presenta caratteristiche chimico-fisiche e biologiche paragonabili a quelle del mare aperto. Tuttavia va rilevato che il sistema di rilevamento è posto a nord della riserva marina, pertanto al fine di raggiungere un miglior livello del monitoraggio della qualità delle acque marine si ritiene sarebbe opportuno individuare punti di rilevamento nell'insenatura della Strea ed effettuare le rilevazioni soprattutto nel trimestre estivo, periodo di massima criticità per le risorse ambientali del territorio."

Clima e aria

Il territorio di Porto Cesareo è costituito da una fascia ampia pochi chilometri allineata lungo la linea di costa, quindi percorsa completamente dalle brezze, è priva di insediamenti industriali e l'attività produttiva prevalente nei territori limitrofi di Nardò, Avetrana e Manduria è quella agricola ed artigianale, pertanto non ci sono fonti di inquinamento costante. Tuttavia si evidenzia che il traffico urbano costituisce a Porto Cesareo la fonte primaria di inquinamento, in quanto:

- in mancanza di una rete ferroviaria, tutto il trasporto avviene su gomma, ungo le due principali strade il cui tracciato segue la linea di costa, la S.P. 359 e la litoranea S.P. 340, mentre l'accesso al centro abitato ed al mare avviene attraverso sette principali traverse,
- durante i mesi di luglio ed agosto la viabilità locale è quasi sempre intasata sia dai residenti stagionali che dal traffico commerciale con punte pesanti di congestionamento durante il fine settimana, quando anche turisti pendolari si riversano sulla costa;
- i parcheggi per ridurre l'afflusso sulle strade litoranee minori sono alquanto carenti e quelli esistenti

sono localizzati troppo vicini agli accessi al mare.

La misura proposta nel Rapporto Ambientale finalizzata a migliorare la qualità dell'aria è quella di incrementare il verde pubblico con specie latifoglie, in quanto le previsioni di realizzazione di parcheggi di scambio e di una complanare con funzione di velocizzare e decongestionare il traffico di transito e smistare l'accesso alle zone balneari ed al centro cittadino, sono state stralciate dal piano oggetto della Delibera regionale di compatibilità al DRAG n. 105 del 23.01.2012. Si segnala inoltre il PUG prevede "la creazione di piste ciclabili che percorrono quasi tutta la costa dalla penisola della Strea a Punta Prosciutto".

Suolo e vegetazione spontanea

L'uso del suolo del territorio di Porto Cesareo è piuttosto semplice in quanto se sulla parte costiera si è sviluppato l'edificato sotto forma di linea discontinua in prossimità del mare, nell'entroterra delimitato dalla S.P. 359 è rimasta la componente agricola caratterizzata dalla presenza di arboreti, soprattutto oliveti estensivi, vigneti allevati ad alberello o a spalliera e seminativi destinati alle colture cerealicole o al foraggio per i pochissimi allevamenti ovicaprini ancora presenti. Relativamente alle aree agricole si sottolinea l'importanza nella salvaguardia degli ecosistemi naturali presenti sul territorio, in quanto rivestono il ruolo di "buffer zone" tra componenti naturali di rilievo e insediamenti antropici.

Si segnala inoltre che:

- tutta l'area del territorio di Porto Cesareo era caratterizzata nel passato da paludi "paludi dell'Arneo" che sono state bonificate attraverso una serie di canali che riversano le acque in bacini prossimi alla costa. Nel tratto compreso tra Torre Lapillo e Torre Castiglione sono presenti numerose risorgive che costituiscono lo strato superficiale dolce dell'acquifero profondo, che data la vicinanza al mare ha spessore esiguo e spesso è mescolato all'acqua salata (manifestazioni geomorfologiche carsiche denominate localmente "spunnulate")
- l'idrografia superficiale è molto ridotta o assente a causa del forte assorbimento esercitato dalle formazioni rocciose presenti porose o fortemente fessurate, che danno origine ad una fitta rete a circolazione acquifera ricca di sacche intercomunicanti che vanno sotto il nome di falda profonda. Il livello della falda profonda è zero metri in corrispondenza della costa, sale verso l'interno molto lentamente con una cadente piezometrica dell'ordine del'1‰ per la grande permeabilità delle formazioni interessate, pertanto verso l'interno i livelli piezometrici sono al massimo di pochi metri sul livello del mare. La falda profonda è adagiata per galleggiamento sull'acqua di mare che invade il continente e che inquina la falda più o meno intensamente.

Si rileva che non si trova riscontro delle tavole di approfondimento "Uso del suolo" - elaborate dal DISTEBA dell'Università del Salento integrate nell'ambito della Conferenza di Servizi e facenti parte del PUG così come oggetto della Delibera regionale di compatibilità al DRAG n. 105 del 23.01.2012.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare/aggiornare l'analisi dello stato dell'ambiente con le informazioni sull'uso del suolo messe a disposizione da tale studio.

Ciclo dei rifiuti

Il Rapporto Ambientale evidenzia che la produzione di rifiuti è incostante, nel 2007 sono state prodotte 8.574,580 tonnellate di rifiuti di cui 3.896,04 t soltanto nei mesi di luglio ed agosto e 4.678,04 nei restanti dieci mesi resto dell'anno (dati comune Porto Cesareo - Sett. Lavori Pubblici). Tale andamento è confermato dai dati del 2011, che riportano anche una percentuale di raccolta differenziata pari soltanto a 9,22. Sulla situazione impiantistica non sono fornite informazioni **PERTANTO, SI PRESCRIVE** di integrare/aggiornare l'analisi dello stato dell'ambiente con le informazioni relative alla produzione di rifiuti e alla raccolta differenziata relativi al 2011 e alla situazione impiantistica attuale ed in programmazione.

Nel Rapporto Ambientale vengono enunciate alcune misure da mettere in atto utili all'incentivazione della raccolta differenziata, quali:

- realizzazione di alcune isole ecologiche localizzate in prossimità degli agglomerati urbani più densi, per favorire la differenziazione dei rifiuti e soprattutto per il conferimento degli ingombranti;
- attivare meccanismi differenziati di “incentivi” e/o di penalizzazioni (ecotassa) nell’obiettivo di scoraggiare il conferimento in discarica di materiali e prodotti recuperabili;
- l’introduzione di incentivi a punti finalizzati a premiare attraverso sconti sulle tasse o promozione pubblicitaria gli operatori commerciali più virtuosi in campo di riciclo di rifiuti preziosi come vetro, lattine e plastica.

Sistema dei beni culturali

Il territorio di Porto Cesareo ha una lunga storia, i primi insediamenti risalgono al XVIII e XVII sec. a.C., e sono stati ritrovati in località Scala di Furno ed in Località La Strea.

Recentemente (DGR n. 514 del 02/04/08) è stata approvata in sede regionale la variante al PRG attualmente vigente per l’adeguamento al PUTT/P, ciò ha consentito di definire in modo più dettagliato i vincoli di tutela sul territorio individuando anche gli insediamenti storici da sottoporre a tutela, il PUG inoltre si propone di ampliare la lista degli edifici da sottoporre a tutela. Si ritiene inoltre che sul territorio siano presenti altre testimonianze storiche risalenti a periodi diversi che vadano sottoposti a tutela ed eventualmente ripristinati a nuova vita e valorizzati come elementi identitari.

Si rileva che non si trova riscontro degli approfondimenti effettuati in sede di Conferenza di Servizi con l’Assessorato regionale competente, PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare/aggiornare l’analisi dello stato dell’ambiente con tali approfondimenti effettuati sui quali si è basato il parere paesaggistico finale espresso nell’ambito della DGR di compatibilità al DRAG n. 105 del 23.01.2012.

Nel Rapporto Ambientale vengono enunciate alcune misure utili da mettere in atto, quali:

- inserire, nelle parti attuative del PUG (regolamenti edilizi, norme tecniche di attuazione), indicazioni molto precise per il restauro, manutenzione e ripristino dell’aspetto originario degli edifici con valore storico-culturale necessari alla valorizzazione identitaria del luogo, e prevedere incentivi per la rimozione di quelle sovrastrutture che interferiscono sui prospetti esterni mortificandone la bellezza;
- perseguire una politica di tutela che non comporti solo il recupero dei fabbricati, ma anche la conservazione della loro bellezza come elementi paesaggistici isolati impedendo che interventi non idonei a volte troppo ravvicinati possano deprimere l’immagine.

Energia

Nel Rapporto Ambientale si propone di ridurre i consumi energetici provenienti da fonti fossili e di incrementare l’efficienza energetica attuando tutta una serie di provvedimenti finalizzati al risparmio ed all’autosufficienza:

- normare le possibilità di installazione di impianti fotovoltaici o solare termico sulle superfici di copertura degli edifici;
- promuovere il risparmio energetico introducendo già nell’apparato normativo, e in particolare in tutta la parte più attuativa (regolamenti edilizi, norme tecniche di attuazione), norme specifiche relative al contenimento del fabbisogno energetico negli edifici.

Habitat e reti ecologiche

Nel Rapporto Ambientale si sottolinea come il tratto di costa ionica che va da Campomarino a S. Caterina è ricco di rilevanze naturalistiche e di habitat di alto valore, tanto che su tale territorio ai sensi della Dir. “Habitat” 92/43/CEE sono stati individuati e classificati Siti di Importanza Comunitaria (SIC) afferenti alla Rete Natura 2000, sia terrestri che marini, al fine di porre sotto tutela le componenti ambientali per salvaguardarne l’integrità e l’esistenza. I SIC presenti in questo breve tratto di nell’arco ionico sono denominati “Duna di Campomarino” cod. IT9130003, “Torre Colimena” cod. IT9130001, “Palude del Conte - Duna di Punta Prosciutto” cod. IT9150027; “Porto Cesareo” cod. IT9150028, “Palude del Capitano” cod. IT9150013; “Torre Inserraglio” cod. IT9150024 e “Torre Uluzzo” cod.

IT9150007.

Sulla stessa area, in alcuni casi in sovrapposizione ai SIC, sono state istituite:

- L. R. n. 24 del 23/12/2002 le "Riserve naturali regionali orientate del litorale tarantino orientale" comprendenti le aree naturali "Foce del Chidro", "Salina e dune di Torre Colimena", "Palude del Conte e dune costiere", "Bosco Cuturi e Rosa Marina" ricadenti nel territorio del comune di Manduria;
- L. R. n. 5 del 15/3/2006 la "Riserva naturale orientata regionale Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo" ricadente nel territorio di Porto Cesareo;
- L. R. n. 6 del 15/3/2006 "Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano" ricadente nel territorio di Nardò.

Per la descrizione dello stato di tale componente ambientale si rimanda a quanto illustrato nel parere di Valutazione di Incidenza. Si sottolinea unicamente che nel Rapporto Ambientale si riferisce che "è evidente come le aree protette ricadenti nel territorio di Porto Cesareo soffrono molto della frammentazione creata dall'edificato, della pesante fruizione estiva delle aree a più alto valore ambientale e dell'indifferenza dei possessori, che attualmente nutrono nei confronti di tali spazi liberi quasi esclusivamente speranze edificatorie o comunque di trasformazione".

Vengono inoltre enunciate alcune misure utili da mettere in atto, quali:

- porre la massima attenzione nella definizione delle aree da destinare alla espansione del tessuto urbano ed alla localizzazione degli interventi di sviluppo turistico al fine di non interferire con l'integrità e lo stato di conservazione delle aree ad alto valore ambientale e prospettare soluzioni di sviluppo del territorio che siano compatibili con le politiche ed i criteri dello sviluppo sostenibile.

In linea generale l'analisi rileva la presenza di notevoli sensibilità e criticità ambientali del territorio comunale che devono essere affrontate dall'Amministrazione comunale con adeguate scelte orientate alla sostenibilità ambientale e fortemente perseguite nella fase attuativa del PUG.

Riguardo alle misure, comunque condivisibili, suggerite nel capitolo in esame del Rapporto Ambientale, non è chiaro se e quali di queste sono state fatte proprie dal PUG, in particolare dalle Norme Tecniche di Attuazione, o rimangono come raccomandazioni da perseguire da parte dell'Amministrazione comunale nell'ambito di attuazione del piano stesso.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di chiarire tale aspetto, anche in considerazione delle misure di mitigazione illustrate nei successivi capitoli del Rapporto Ambientale. In particolare nella fase attuativa l'Amministrazione comunale dovrà porre particolare attenzione alle seguenti tematiche:

- modalità di smaltimento delle acque reflue
- modalità di smaltimento dei rifiuti
- mobilità sostenibile sulla fascia costiera
- approvvigionamento idrico

1.d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nel paragrafo 14.3 del Rapporto Ambientale, divisi in macro obiettivi e obiettivi specifici, e sono stati utilizzati per evidenziare le azioni del PUG che possono contribuire al perseguimento di tali obiettivi, con riferimento alle componenti ambientali analizzate nella descrizione dello stato dell'ambiente.

Aria

Il PUG si propone di migliorare la viabilità interna al fine di facilitare la percorrenza, inoltre le NTA prevedono che per il rilascio del Permesso di costruire per i nuovi edifici o anche per gli ampliamenti dell'esistente siano necessario soddisfare alcuni requisiti a scelta che portino al raggiungimento di un valore minimo di 15 punti mediante interventi che consentono: il contenimento dei consumi energetici; la produzione di energia utilizzando fonti rinnovabili; il confort ambientale dell'edificio; il risparmio idrico e riutilizzo acque meteoriche; la qualità degli spazi comuni; la previsione di quote di edilizia

convenzionata; il contributo alla diminuzione delle congestione urbana; il contributo alla realizzazione di servizi per la collettività.

Si sottolinea che le previsioni di realizzazione di parcheggi di scambio e di una complanare con funzione di velocizzare e decongestionare il traffico di transito e smistare l'accesso alle zone balneari ed al centro cittadino, sono state stralciate dal piano oggetto della Delibera regionale di compatibilità al DRAG n. 105 del 23.01.2012.

Acqua

Il PUG prevede solo un modesto ampliamento della rete idrica presente anche nel vigente PRG, ma ritiene fondamentale perseguire il potenziamento della rete idrica urbana fino al raggiungimento anche dei nuclei urbani sparsi sul territorio. Il PUG stabilisce inoltre una riduzione cospicua dei punti di captazione regolando, di concerto con l'autorità competente e nei limiti consentiti, le nuove autorizzazioni all'emungimento, considerata l'irrilevante valenza agricola del territorio.

Non prevede ampliamenti delle rete fognante, interventi che sono però previsti nei programmi delle OOPP.

Il PUG prevede che per il rilascio del Permesso di Costruire gli edifici siano realizzati soddisfacendo alcuni requisiti a scelta che portino al raggiungimento di un punteggio minimo tra cui vi è anche il risparmio idrico e riutilizzo acque meteoriche.

Suolo

Il PUG non prevede interventi specifici, norma mediante le N.T.A. gli interventi consentiti nelle aree a rischio geomorfologico ed idraulico. Tuttavia in fase di redazione del PUG sono stati condotti studi idrologici e geomorfologici finalizzati ad ampliare il quadro delle conoscenze a supporto della pianificazione. Le aree indicate nel PAI come aree a rischio idrogeomorfologico non sono oggetto di previsioni. Inoltre il PUG tra le invarianti strutturali del territorio comprende i cigli di scapata, i crinali e i versanti, le grotte e doline e singolarità carsiche, le NTA disciplinano specificamente le attività di trasformazione in ognuno dei suddetti ambiti.

Ecosistemi naturali e Rete Natura 2000

Le aree della Riserva orientata e le aree SIC sono state classificate come invarianti strutturali soggette a specifica tutela nelle NTA. Per quanto riguarda la Riserva è in fase di definizione il Piano di Gestione che disciplinerà in modo specifico gli interventi consentiti nell'area protetta.

Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Il PUG individua come invarianti strutturali i beni storico architettonici tra cui torri costiere, masserie, i beni architettonici diffusi nel paesaggio come muri, trulli ecc. ed i punti panoramici e ne promuove il recupero e la valorizzazione.

Le NTA prevedono che nelle aree rurali ogni trasformazione di terreni investiti ad oliveto debba essere preceduta da relazione ricognitiva redatta da tecnico abilitato che certifichi la eventuale presenza di ulivi ed uliveti monumentali ed attesti la compatibilità del progetto di trasformazione al disposto della L.R. 14/07.

Popolazione e salute

Il PUG si propone di migliorare le condizioni di vita della popolazione migliorando e incrementando le infrastrutture secondarie e le aree a servizi mediante un processo di riqualificazione dell'edificato abusivo sanabile, miglioramento dell'esistente mediante la dotazione degli standard tipici e l'individuazione di aree di espansione dell'edificato a minor impatto.

Coste ed ambiente marino e costiero

Il PUG attraverso l'attuazione dei PIRT prevede di riqualificare le aree costiere interessate da edilizia abusiva e di recuperare gli ambiti dunali mediante la delocalizzazione dell'edificato sanato o sanabile e l'abbattimento dell'insanabile.

Per quanto riguarda le previsioni sulla costa il PUG rinvia lo studio e la definizione degli interventi ammissibili al redigendo Piano comunale delle Coste.

Energia

Le NTA del PUG escludono la realizzazione di impianti eolici e prevedono l'installazione di impianti di fotovoltaici sui terrazzi degli edifici pubblici e privati al fine di non introdurre sul territorio detrattori del paesaggio e dello skyline marino e rimandano all'applicazione della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", inoltre prevedono l'utilizzo di fonti energetiche alternative per l'illuminazione degli spazi comuni (condomini, villaggi, alberghi, ecc.). Ai fini della salvaguardia paesaggistica viene esclusa la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e le stazioni di telecomunicazioni nell'area della riserva e nei Siti Natura 2000.

Mobilità e trasporti

Il PUG prevede il miglioramento della viabilità interna e attraverso le NTA promuove nei nuovi edifici la realizzazione di posti auto in una quota maggiore almeno del 30% rispetto a quanto previsto dai regolamenti vigenti al momento dell'intervento. Per quanto riguarda le previsioni di parcheggi di scambio e complanare si fa riferimento a quanto già descritto per la componente aria.

Ciclo rifiuti

Il PUG non prevede azioni specifiche anche se il Comune di Porto Cesareo sta cercando di promuovere la raccolta differenziata distribuendo contenitori; tuttavia i risultati sono ancora esigui.

A salvaguardia dell'integrità delle aree agricole e data la valenza paesaggistica del territorio nel PUG non si prevedono siti per lo smaltimento né per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi urbani

Rischi naturali e antropogenici

Il PUG non prevede azioni specifiche.

In conclusione, riferendosi al piano prima della rimodulazione, il Rapporto Ambientale riferiva che "Nei confronti delle componenti ambientali il PUG ha un distaccato rispetto, infatti sono ridotti gli interventi programmati in aree soggette a vincoli ambientali; tuttavia oltre ai PIRT, che hanno come obiettivo la riqualificazione dei contesti abusivi, il Piano non traccia indicazioni o linee guida su cosa o come realizzare interventi compatibili con gli obiettivi della sostenibilità e con la salvaguardia delle rilevanze ambientali nelle aree SIC o nella Riserva regionale, né individua fasce "buffer" a protezione delle componenti più fragili."

Tale affermazione era stata giudicata nella relazione istruttoria, non rispettosa dei principi e delle finalità della VAS, in quanto la valutazione ambientale di piani e programmi, ai sensi del comma 4 dell'art.4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile". Pertanto, come richiesto nella stessa relazione istruttoria, e a seguito della DGR di non compatibilità al DRAG n. 233/2011, il piano è stato rivisitato, anche nelle sue scelte fondamentali, in modo da essere orientato verso una maggiore sostenibilità ambientale.

1.e. Analisi degli effetti ambientali

Nel capitolo 16 del Rapporto Ambientale è stata condotta la valutazione dell'impatto del piano, con riferimento al piano prima e dopo le revisioni apportate "a seguito della Deliberazione n. 2 del

Commissario ad Acta e della DGR 233/2011”, mentre nel capitolo 19, riferendosi al PUG rimodulato nell’ambito della Conferenza di servizi, vengono presentate ulteriori considerazioni sugli impatti ambientali delle scelte di piano nonché sulle misure di mitigazione previste. Non è chiaro se i contenuti dei due capitoli siano allineati, PERTANTO, SI PRESCRIVE di elaborare un unico capitolo di valutazione degli impatti ambientali e delle misure di mitigazione proposte facendo riferimento al PUG oggetto della DGR n. 105/2012 di compatibilità al DRAG.

Nel capitolo 16 inoltre si fa riferimento all’elaborazione di una carta delle criticità basata sulla valutazione del consumo di suolo dovuto alle trasformazioni previste dal piano attribuendo alle aree libere consumate un valore dipendente dalle caratteristiche paesaggistiche, ecologiche o produttive. Come riportato nel Rapporto Ambientale “È stato dato il valore di criticità più elevato alle trasformazioni previste in prossimità di sistemi fragili o altamente vulnerabili come aree umide, bacini, aree con vegetazione tipica di habitat riconosciuti di importanza prioritaria, comunitaria o regionale che venivano con gli interventi minacciati o frammentati. Alla luce di ciò è stato, dato sotto l’aspetto naturalistico, un valore più basso ai seminativi nudi inseriti in aree già in parte oggetto di trasformazione o agli arboreti prossimi o continui con l’abitato esistente, in quanto tali aree sono le più difficili da recuperare da un degrado che avanza inesorabilmente con l’espandersi delle nuove edificazioni e solo con la presenza di norme è possibile salvarne l’integrità per le parti di maggior valore più distanti dagli ambiti costruiti.”

Non è chiaro se tale elaborato “Carta della Criticità” sia stato aggiornato con le definitive valutazioni sul PUG rimodulato, PERTANTO, SI PRESCRIVE, come già sopra richiesto per il Rapporto Ambientale, di renderle coerente con il piano stesso e con quanto illustrato nel Rapporto Ambientale.

Ciò premesso, si riportano di seguito le principali considerazioni espresse nei capitoli sopra indicati in quanto maggiormente rappresentative e valide per il PUG rimodulato.

Invarianti Strutturali

Gli elementi riconosciuti come caratterizzanti il territorio (Siti Natura 2000, Riserva naturale orientata ed Area Marina Protetta, zone umide, aree percorse da fuoco, muri a secco, e strutture in pietra come trulli e pagghiare, zone archeologiche, beni architettonici extraurbani, punti panoramici, grotte, doline, versanti, cigli di scarpata, corsi d’acqua, zone litoranee, aree a rischio idraulico ed aree a rischio geomorfologico, aree interessate da contaminazione salina) sono stati individuati come Invarianti Strutturali e pertanto “tutelati e valorizzati attraverso le NTA”.

Contesti urbani

La revisione del PUG ha comportato il ridimensionamento del fabbisogno di edilizia residenziale, avendo fissato a circa 7915 unità il numero di residenti al 2023, pertanto sono state stralciate dal Piano alcune delle aree di espansione edilizia e “quasi tutti gli interventi che ricadevano al di fuori dei territori costruiti in aree agricole omogenee o in aree caratterizzate da componenti naturali già fortemente minacciate da azioni antropiche o soltanto in aree vicine ad habitat da preservare.”

Per quanto riguarda i contesti urbani da consolidare, qualificare e completare, nel Rapporto Ambientale si dichiara che:

- “le previsioni di PUG hanno scarso impatto sulle componenti ambientali in quanto viene utilizzato per le nuove edificazioni territorio già fortemente trasformato e definibile come un tessuto urbano di scarso valore ma esistente. Pertanto il consumo di suolo interessa aree già fortemente degradate ed incluse in un contesto ormai densamente edificato.”
- “la riqualificazione urbanistica con la previsione degli standard apporterà sicuri miglioramenti alle aree urbane in fase di consolidamento e attraverso i PUE la programmazione di aree verdi pubbliche, filari alberati, e verde privato di qualità potrà sicuramente contribuire a incrementare la valenza paesaggistica ed ecologica degli spazi edificati.”

- “le nuove edificazioni sono consentite nelle zone C0 ed A1 e B1 per il completamento del tessuto urbanistico esistente e per la realizzazione degli standard. In area A1 e B1 per evitare ulteriore uso del suolo vengono programmate le sopraelevazioni di un piano sino al raggiungimento di due piani fuori terra, tale previsione consentirà anche la riqualificazione dell’edificato esistente mediante il completamento delle quinte stradali.”
- “Nei comparti C3 è inibita la possibilità di nuove edificazioni se non per dotazione degli standard e le infrastrutturazioni dei comparti.”

Per quanto riguarda i contesti urbani per insediamenti residenziali di nuovo impianto C2, nel Rapporto Ambientale si dichiara che:

- l’indice territoriale è fissato in 0,5 mc/mq, pertanto dimezzato rispetto al piano prima della rimodulazione, e sono localizzate in “contesti a minore rilevanza ambientale e paesaggistica al fine di alleggerire le aree a maggior valenza”;
- in particolare la zona C2/2, con superficie interessata pari a circa 32 ha, “ricade su un’area già caratterizzata da trasformazioni evidenti e da un edificato sparso, che ha alterato in modo sensibile le componenti naturali, pertanto la riqualificazione come tessuto urbano, pur consumando suolo, costituisce un intervento migliorativo della attuale situazione e consente soddisfacendo le esigenze insediative dei residenti, di preservare zone agricole più integre con una maggiore valenza paesaggistica e ambientale. In questa area l’incidenza sulle componenti ambientali è di minimo rilievo in quanto si tratta di zona agricola relittuale, estremamente frammentata dall’edificato esistente, quindi già in parte trasformata, sulla quale non possono essere realizzate attività agricole di reddito a causa dell’esigua estensione e parcellizzazione, priva di rilevanza paesaggistica data la presenza di edificato diffuso, la cui destinazione edificatoria consentirà di evitare la trasformazione di aree meno frammentate e di maggior pregio e produttività.”
- l’area C2/1 invece pur sviluppandosi in adiacenza ad aree densamente urbanizzate “occupa una zona olivetata ampia circa 7,7 ettari piuttosto omogenea e continua, su questa area si dovrà verificare che non ci siano i requisiti previsti dalla L. R. n. 14/2007 ed in particolare si dovrà verificare l’assenza di piante di olivo anche singole con tronco di notevole dimensione o forma scultorea. Inoltre si dovrà verificare che nell’area non vi siano piante di olivo già censite e schedate nell’elenco regionale degli olivi monumentali. Tale ricognizione è prevista nelle NTA in fase di definizione dei PUE.”, preservando le “aree olivetate di maggior pregio destinandole a verde pubblico”
- i PUE permetteranno “l’allocazione delle aree a standard e delle infrastrutture di quei comparti che a causa dell’edificato denso non ne consentono il reperimento e delle aree per la delocalizzazione di edificato dei PIRT”, inoltre “nell’elaborazione dei PUE dovranno essere individuate a margine dei lotti liberi in corrispondenza della viabilità principale di comparto delle fasce alberate dell’ampiezza minima di 5 metri, da destinarsi a verde attrezzato ed alla localizzazione di percorsi di mobilità pedonale e ciclabile”.

PIRT

Relativamente ai PIRT, nel Rapporto Ambientale si rimanda alla valutazione dei piani esecutivi “in quanto questi piani ricadono in aree vincolate di grande vulnerabilità dove è prevista la riqualificazione dell’edificato legittimamente esistente, la delocalizzazione del sanato o del sanabile e l’eliminazione dell’insanabile”. Si sottolinea inoltre che “va preservata la naturalità e va seriamente valutata la possibilità di delocalizzazione al fine di non creare situazione di maggior criticità rispetto all’assetto attuale, mentre nel caso di abbattimento di edificato illegittimo vanno attuati progetti di ripristino finalizzati non solo al recupero della situazione ex ante ma anche l’instaurarsi di condizioni che determinino l’evoluzione dei sistemi naturali insediati artificialmente”.

“Sempre all’interno dei PIRT le attività balneari dovranno essere localizzate in conformità al Piano delle Coste ed al dettato LR 17/2006, in aree libere da vegetazione ed essere realizzate in legno con modalità

costruttive che non comportino modificazione dello stato dei luoghi e ne consentano la facile rimozione; qualunque manufatto connesso all'attività, comprese le passerelle in legno atte all'accesso alla battigia, dovranno comunque essere realizzate su pavimento galleggiante, sufficientemente rialzato rispetto alla superficie dunale così da non interferire con la vegetazione spontanea.”

Insedimenti turistici e produttivi

Per quanto riguarda le previsioni di insediamenti turistici e produttivi, riferendosi al PUG rimodulato ed illustrato nel capitolo 19 del Rapporto Ambientale, si sottolinea quanto segue.

- Per gli interventi che interessano le zone SIC e le Aree Protette si rimanda alla Valutazione d'Incidenza.
- Per la restante parte, la valutazione illustrata nel capitolo 16 fa riferimento unicamente alla carta delle criticità, concludendo che “le previsioni di Piano che determinano criticità sono state ridotte in numero ed anche come estensione, soprattutto sono state eliminate quelle con valori elevati o intermedi a causa della importanza paesaggistica o naturalistica dei contesti in cui ricadono”. Pertanto tutte le previsioni confermate dal PUG rimodulato dovrebbero essere quelle a bassa criticità, anche se nel capitolo 19 non è inserita nessuna considerazione sull'argomento.
- Gli interventi presentati e/o autorizzati a seguito di varianti puntuali ai sensi della LR n. 3/98 e del DPR 447/98 sono elencati nel capitolo 19, tuttavia non è presente una valutazione degli impatti cumulativi che tali interventi, unitamente alle previsioni di piano confermate, potrebbero generare sulle componenti ambientali.

Infrastrutture stradali e parcheggi

Nel Rapporto Ambientale si segnala lo stralcio della previsione della tangenziale parallela alla SP 359 e delle aree a parcheggio la cui realizzazione aveva come obiettivo il decongestionamento del traffico estivo che si svolge esclusivamente su gomma e la riduzione del flusso di automezzi che si riversa sul litorale. Si dichiara che in alternativa “viene individuata ai lati della stessa SP359 una fascia di rispetto finalizzata ad evitare interventi di edificazione a ridosso della strada, ciò anche in previsione dell'allargamento sino a quattro corsie della sede stradale, compreso nel Piano dei Trasporti regionale”. Si pone l'accento tuttavia sull'incremento del rischio di incidenti con l'allargamento della sede stradale e sulla presenza di edificato già realizzato in adiacenza della suddetta SP 359 che renderà la sua realizzazione “né semplice e nemmeno veloce”. Per quanto riguarda i parcheggi sono stati confermati solo quello in prossimità del depuratore e dell'area cimiteriale, rispetto ai quali non è stata effettuata una valutazione dei possibili impatti ambientali.

La valutazione condotta nel capitolo 16 conclude affermando “che le previsioni di Piano che determinano criticità sono limitate in numero ed anche come estensione, alcune di esse hanno valori elevati o intermedi a causa della importanza paesaggistica o naturalistica dei contesti in cui ricadono. Come già detto il PUG di Porto Cesareo si muove in un contesto difficile dove una grossa parte del territorio comunale è stato alterato da un edificato diffuso di scarsa qualità che ora esige di essere riportato nei parametri urbanistici.”

Pur condividendo l'affermazione che il PUG rimodulato, in linea generale, risulta decisamente più sostenibile sotto l'aspetto ambientale rispetto a quello adottato, si rileva, nel dettaglio, che la valutazione degli impatti non è stata suddivisa per componenti e tematiche ambientali, come invece richiesto nella relazione istruttoria, e che pertanto non sono stati sufficientemente esplicitati gli impatti dovuti all'aumento dei consumi, idrici ed energetici, e del traffico, nonché alle modalità di smaltimento delle acque reflue e dei rifiuti.

PERTANTO, SI PRESCRIVE che nella fase attuativa tali impatti vengano opportunamente approfonditi in modo da orientare le scelte dell'Autorità procedente verso la sostenibilità ambientale delle

trasformazioni previste.

1.f. Valutazione di incidenza

Data la presenza di siti della Rete Natura2000, il Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza. Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è il Servizio regionale all'Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti".

Come riportato nelle premesse l'Autorità competente, nell'ambito della procedura di VAS, ha espresso il suddetto parere con nota prot. n. 1488 del 16.02.2011, parte integrante della DGR n.233/2011 di non compatibilità al DRAG. Nell'ambito della Conferenza di servizi indetta dal Comune di Porto Cesareo al fine di superare la non compatibilità, il Servizio Ecologia si è ulteriormente espresso con nota prot. n. 11467 del 21.12.2011, PERTANTO, ai fini della Valutazione d'Incidenza:

- si conferma tutto quanto espresso con nota prot. n. 11467 del 21.12.2011 del Servizio Ecologia,
- tutti gli strumenti attuativi del PUG, nonché i PIRT, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Incidenza, laddove interessino siti rete Natura 2000;
- tutti gli interventi, laddove interessino siti rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Incidenza;
- si rammenta la vigenza della Legge Regionale n. 14 del 04.06.2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia";
- si rammenta la vigenza della Legge Regionale 4.12.2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico" (pubblicata sul BURP 196 del 7-12-2009).

1.g. Misure di mitigazione

Vengono descritte, nei diversi capitoli del Rapporto Ambientale, alcune misure di mitigazione relative all'attuazione del PUG:

- previsione all'interno dei PUE di quinte stradali e spazi verdi atti a qualificare ecologicamente i contesti urbani scegliendo le specie mediterranee non di interesse ornamentale, ma piuttosto le specie agrarie quali il carrubo, l'olivo o le specie della macchia quali il lentisco, il leccio, il mirto già presente sulla costa
- incentivare la realizzazione di recinzioni con siepi e inibita quanto più possibile la pavimentazione delle pertinenze dei fabbricati
- le aree verdi di interesse ambientale presenti in prossimità dei bacini vanno gestite e indirizzate a verde didattico mediante la formazione di percorsi della conoscenza delle specie igrofile e delle altre specie spontanee tipiche degli ambienti umidi, supportati da cartellonistica informativa
- preservare le aree di costa dalla fruizione indiscriminata recintandole con staccionate in legno, al fine di indirizzare i flussi di bagnanti attraverso apposite passerelle sollevate da terra verso la spiaggia.
- realizzazione delle aree a parcheggio, al fine di ridurre la impermeabilità del suolo, con una delle seguenti modalità costruttive anche combinate tra di loro:
 - a) con elementi lapidei locali e/o con masselli autobloccanti in argilla posati a secco, atti a determinare una superficie drenante funzionale ad un rapido passaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo, che assicurino comunque una permeabilità dei giunti e delle aperture superficiali con una capacità drenante non inferiore al 20% della superficie;
 - b) con grigliato erboso carrabile in materiale plastico ecocompatibile ad alveoli, posato in opera su misto di cava a permeabilità totale.
- installazione di pannelli fotovoltaici e/o pannelli per il solare termico sui tetti

- definizione di particolari costruttivi o di attributi che gli edifici devono possedere e senza i quali non è possibile raggiungere il punteggio di sostenibilità minimo necessario al rilascio del permesso di costruire
- divieto di rivestimenti con materiali sintetici, ceramici, marmi, ecc. ed obbligo che almeno il 50% della superficie fondiaria del lotto sia lasciata allo stato di naturalità, completamente permeabile e piantumata con varietà arbustive e/o arboree autoctone.
- recinzioni a protezione dei fabbricati costituite da muretti in pietra a secco o altri materiali lapidei locali, alti non più di 1 mt. con sovrastante recinzione tipo "orsogrill" o recinzione con siepe di essenze arbustive di varietà autoctone e tipiche del contesto costiero.

Si segnala inoltre che, nel paragrafo 19.2, vengono fornite alcune indicazioni sulla necessità di individuare misure di fruizione e di gestione delle aree protette e dei numerosi canali e bacini, finalizzate alla tutela degli habitat e dell'avifauna, e che, come descritto nell'analisi di contesto, sono suggerite ulteriori misure, comunque condivisibili, da mettere in atto da parte dell'Amministrazione comunale relative alle problematiche della tutela della risorsa idrica, della qualità dell'aria e della gestione dei rifiuti. In linea generale, come già rilevato, non è chiaro se e quali di tutte queste misure/proposte sono state fatte proprie dal PUG, in particolare dalle Norme Tecniche di Attuazione, o rimangono come raccomandazioni da perseguire da parte dell'Amministrazione comunale nell'ambito di attuazione del piano stesso.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di elaborare un quadro di sintesi riepilogativo di tutte le misure previste con riferimento al relativo articolo delle Norme Tecniche di Attuazione, nonché delle raccomandazioni che l'Amministrazione comunale, al momento dell'approvazione del piano, intende fare proprie per perseguire la sostenibilità ambientale delle trasformazioni sul territorio comunale. Particolarmente importanti sono le azioni che il Comune di Porto Cesareo dovrebbe perseguire per affrontare i problemi relativi alle seguenti tematiche:

- modalità di smaltimento delle acque reflue
- modalità di raccolta e smaltimento dei rifiuti
- mobilità sostenibile sulla fascia costiera
- approvvigionamento idrico

1.h. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La valutazione delle alternative è riportata, molto sinteticamente, nel paragrafo 14.4 e si riferisce alla differenza fra il piano adottato e quello revisionato a seguito della DGR n. 233/2011, sottolineando come, a seguito delle revisioni successive, "il PUG appare come un Piano di minima in cui si cerca di riqualificare l'esistente al fine di conferire all'edificato sviluppatosi al di fuori di ogni disegno urbanistico la configurazione di tessuto urbano dotato di tutti gli standard tipici". In particolare viene valutata la scelta localizzativa delle uniche due zone di espansione C2 come "la migliore tra le possibili in quanto consente di realizzare un edificato connesso dove facilmente possono essere programmati servizi pubblici e infrastrutture in continuità con quelle già esistenti nel centro storico di Porto Cesareo".

Ulteriori considerazioni su molte scelte di piano sono presenti nei diversi capitoli del Rapporto Ambientale

PERTANTO, SI PRESCRIVE di elaborare una sintesi completa delle ragioni della scelta delle alternative, dandone atto anche nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

1.i. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi

derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 17 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Ogni indicatore si riferisce ad un fattore ambientale ed è legato ad una criticità, inoltre per ogni indicatore viene indicata la fonte, la frequenza minima di rilevazione, ed una possibile interpretazione del trend rilevato. Viene inoltre presentato un ulteriore elenco di indicatori riferiti a due tipologie di aree, urbanizzate e non, e definiti "prestazionali".

Come già rilevato nella relazione istruttoria, i fattori ambientali presi in considerazione non sono esattamente coincidenti con quelli analizzati nella trattazione dello stato dell'ambiente, e gli stessi indicatori presenti nell'elenco non coincidono esattamente con quelli indicati nell'analisi delle singole componenti ambientali. Non è stata inoltre effettuata una corretta distinzione fra indicatori di stato e prestazionali, in quanto questi ultimi, per essere tali, devono essere legati alle azioni proprie del PUG, cioè agli interventi che attraverso il PUG vengono direttamente normati.

PERTANTO, si ritiene necessario, rendere coerenti i contenuti del capitolo sul monitoraggio con quelli sull'analisi dello stato dell'ambiente, e identificare correttamente gli indicatori prestazionali.

Relativamente al sistema di monitoraggio, in particolare a ruoli e responsabilità, nel Rapporto Ambientale si riferisce che "per la raccolta dei dati situazione ideale sarebbe quella in cui il Comune stesso provvedesse alla raccolta ed all'analisi periodica dei dati ambientali, tuttavia questa condizione è spesso di difficile realizzazione". Si segnala in proposito che "recentemente, con la Determinazione del Dirigente del Settore Assetto del Territorio n. 44 del 8 luglio 2008, al comune di Porto Cesareo è stato assegnato un contributo di 12.000,00 euro per sperimentare le Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG nella banca dati del SIT regionale. Ciò al fine di formare piattaforme conoscitive del territorio, dei suoi valori ambientali, paesaggistici e culturali, dei suoi vincoli e delle sue opportunità di riqualificazione e sviluppo più dettagliate e valide che possano essere anche da supporto durante le fase di valutazione e monitoraggio delle azioni dei piani". In base a questo per alcuni degli indicatori proposti viene indicata quale fonte dei dati il SIT, ma non vengono tuttavia date ulteriori informazioni di dettaglio circa le modalità di popolamento degli indicatori e le risorse messe a disposizione, per esempio la costituzione di un ufficio di piano.

Come già evidenziato nella relazione istruttoria, SI PRESCRIVE che, al momento dell'approvazione del piano, vengano individuati dei meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Tali indicazioni costituiscono parte delle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

1.I. CONCLUSIONI

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo. Si richiamano tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite, incluse quelle relative alla Valutazione d'Incidenza, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano, così come risultanti dalla

Conferenza di servizi e dalla DGR di compatibilità n. 105/2012.

- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del piano e del Rapporto Ambientale.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento

- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- Relativamente agli strumenti attuativi del piano oggetto del presente parere, si specifica che:

- è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati")

- qualora ne ricorrano le condizioni, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma

previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del servizio Ecologia,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato sul Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo - Autorità procedente: Comune di Porto Cesareo, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, al Comune di Porto Cesareo e al Servizio Urbanistica della Regione Puglia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing A. Antonicelli

Il Dirigente di Ufficio

Ing. C. Dibitonto
